

Dalla risposta ad una interrogazione presentata dai Consiglieri **Anna** e **Vincenzo Iaccarino** emerge  
**LA VERITA' SU LANGELLOTTO ED IL VALLONE DI SAN GIUSEPPE**  
Assunzioni, noli a freddo ed altro è la risposto al quesito che si sono posti tanti cittadini  
**Di Effegi**

Un'interrogazione diversa dalle altre, racchiusa in poche righe, è stata quella presentata nel febbraio scorso dai Consiglieri di minoranza del gruppo "Piano oggi e domani" **Anna** e **Vincenzo Iaccarino**. Un'interrogazione nella quale, dopo una brevissima premessa, di chiedeva: "*- Se corrisponde a vero quanto segnalato da alcuni cittadini che il sig. **Langellotto Salvatore**, ovvero ditte a lui riconducibili, erano impiegati sul cantiere relativo alle opere di completamento dell'emissario in galleria tra Piazza della Repubblica e Marina di Cassano; In caso di risposta affermativa, a quale titolo il sig. **Langellotto Salvatore**, ovvero ditte a lui riconducibili, erano impiegati sul cantiere relativo alle opere di completamento dell'emissario in galleria tra Piazza della Repubblica e Marina di Cassano*".

Nella scorsa seduta del Consiglio comunale è finalmente arrivata la risposta a quei quesiti, affidata al funzionario del V settore, l'ingegner **Graziano Maresca**. Una risposta altrettanto breve, appena una pagina, ma corredata di una corposa documentazione.

Si è scoperto così che "...il sig. **Langellotto Salvatore** risulta dipendente della ditta **CO.GEGA**" e addirittura "...delegato dal titolare della stessa a rappresentarlo nei rapporti intercorrenti con l'Amministrazione Comunale", riguardo ai macchinari, invece, a quanto pare l'unico esterno alla ditta ed utilizzato sul cantiere sarebbe una enorme gru di proprietà della **SLA.S srl** che avrebbe (stando alle carte) come rappresentante legale il signor **Langellotto Francesco**. Nessun accenno, insomma, agli altri automezzi più volte visti presente nell'area di cantiere e riportanti sulle fiancate loghi di altre ditte (vedi la **MIRA srl**), pur sempre riconducibili a **Salvatore Langellotto**.

La risposta, però, sembra aprire nuovi scenari ed alimentare nuovi dubbi.

Innanzitutto la tempistica. Nel corso di un sopralluogo effettuato il 12 marzo del 2014 proprio dal Comune di Piano di Sorrento era emerso che la **CO.GE.GA srl** aveva comunicato - tramite una mail risalente al 21 novembre precedente - di aver da poco assunto tre nuove unità, tra le quali proprio **Salvatore Langellotto** con la qualifica di responsabile di cantiere. L'assunzione, insomma, stando a quanto dichiarato, sarebbe avvenuta appena una settimana dopo la stipula del contratto di appalto per i lavori da eseguire nel vallone, intercorso tra la **CO.GE.GA. srl** ed il Comune di Piano di Sorrento. Sino ad allora il **Langellotto** non aveva mai lavorato alle dipendenze della **CO.GE.GA. srl**. Invero, stando alle risultanze che emergono dall'INPS il rapporto di lavoro sarebbe sorto non nel novembre, bensì a partire dal 1° gennaio 2014 e sarebbe stato un part-time, vale a dire nello stesso periodo **Langellotto** lavorava nel cantiere del vallone, ma anche altrove e cioè alle dipendenze di un'altra società: la **FREGI srl**.

Nulla di male e nulla di strano nel fatto che una ditta che si aggiudichi un lavoro decida, per dire così, di rinforzare il proprio personale con nuove assunzioni, curioso è il fatto che si rivolga a chi mai in precedenza era stato alle sue dipendenze e, addirittura, gli affida un compito così importante e delicato quale quello di interfacciarsi con l'Amministrazione committente.

Non è tutto però, perché come emerge sempre dal sopralluogo eseguito il 12 marzo del 2014, nel novembre del 2013 era stato assunto anche un altro operaio specializzato per rinforzare l'organico, **Gaito Antonio** che effettivamente risulta assunto all'INPS da quella data. Sempre all'istituto previdenziale, però, risulta che il suo rapporto di lavoro con la **COGEGA** si sarebbe concluso il 28 febbraio del 2014, dodici giorni prima del sopralluogo del 12 marzo e, incredibile coincidenza, proprio in data 12 marzo **Gaito** fu preso in carico da un'altra società: la **FREGI SRL**.

Ancora nulla di male e ancora nulla di strano, così come niente di male e niente di strano c'è nel fatto che una ditta che si aggiudichi un lavoro, decida di rinforzare non solo gli uomini, ma anche i mezzi mediante un cosiddetto "nolo a freddo", in altri termini il fitto dei soli macchinari, senza gli operai.

In questo caso a chi si rivolgeva la **CO.GE.GA srl**? Alla **SLA.S. srl** con cui stipulava il relativo contratto il 20 dicembre del 2013.

La **SLA.S. srl** è un nome già noto, perché era la società che avrebbe dovuto eseguire i lavori per la realizzazione del parcheggio di via Rota a Sorrento, poi finito a processo. A conferirle quell'incarico era stata la **Edilgreen s.a.s** il cui 50% era di proprietà di un altro **Langellotto, Giuseppe**, papà di **Salvatore** che a via Rota avrebbe dovuto svolgere il ruolo di direttore di cantiere, mentre a progettare i box era stato l'attuale funzionario responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Piano di Sorrento, **Graziano Maresca**.

La **SLA.S. srl**, costituita nel 2008, è di proprietà per l'80% di **Langellotto Francesco**, parente stretto di **Salvatore**, e per il restante 20% di **Di Vincenzo Nicolò**.

Anche quello di **Di Vincenzo**, però, non è un nome nuovo, in quanto attualmente risulta proprietario unico e, sostanzialmente ultimo amministratore, di un'altra società vale a dire proprio la **FREGI srl**, attualmente in procedura fallimentare. **Di Vincenzo** era diventato amministratore della **FREGI srl** nel luglio scorso, pochi mesi prima che fosse presentata l'istanza di fallimento, sostituendo in quella carica **Langellotto Francesco** che, a sua volta nel novembre del 2013 aveva sostituito **Giuseppe Pino Alberino**.

Torniamo a questo punto a **Langellotto Salvatore**. Nel giugno del 2012 aveva rilevato dall'avvocato **Danilo Esposito** quasi l'intero pacchetto azionario di un'altra società la **MIRA srl**, società che pochi mesi prima aveva ricevuto, sempre dalla **FREGI** (a quel tempo amministrata dall'**Alberino**), l'incarico di realizzare dei box interrati in un fondo in via Cavone, di cui la stessa **FREGI** era divenuta comproprietaria. Ebbene automezzi della **MIRA** sono stati più volte visti e fotografati nel cantiere del vallone di San Giuseppe, senza che tuttavia non risulti dagli atti alcun nesso tra la stessa **MIRA** e la **CO.GE.GA. srl**.

Chi è, però, la **CO.GE.GA srl**?

E' una società avente sede ad Angri, costituita nel lontano 2003, di cui Amministratore, socio unico e direttore tecnico risulta essere **Gallo Ciro**. La **CO.GE.GA srl** risultò aggiudicataria dei lavori, avendo offerto un ribasso di circa il 30%.

Insomma e se nella vicina Sant'Agnello ha creato non poco imbarazzo una foto in cui veniva ritratto l'attuale Sindaco **Piergiorgio Sagristani** sollevato al cielo - dopo la vittoria elettorale - proprio da **Salvatore Langellotto**, non si può escludere che qualche imbarazzo al Palazzo di Piano di Sorrento possa venire anche a proposito della vicenda Vallone San Giuseppe, soprattutto all'indomani della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione che ha confermato la condanna alla reclusione di **Salvatore Langellotto** nell'ambito del procedimento scaturito dalle rivelazioni dell'ex capoclan stabiese **Antonio Esposito**.